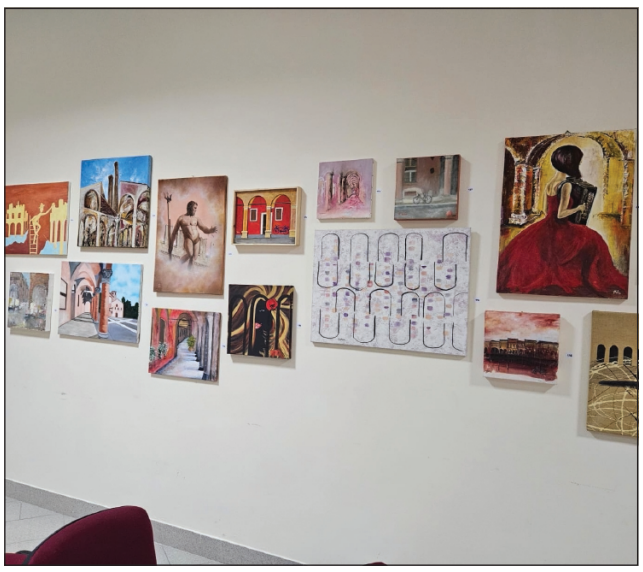
CUTRO Straordinaria donazione dell'associazione "Arte sotto i portici" di Bologna

Il Municipio diventa una galleria

Ben 233 dipinti esposti nella sala consiliare e in altri spazi del palazzo comunale

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO – Uno straordinario atto di generosità: è quello compiuto da Francesco Cordua, presidente dell'associazione "Arte sotto i portici", la più grande mostra di pittura all'aria aperta d'Europa, che ha donato al Comune 233 dipinti. Le opere sono state esposte nella sala consiliare e all'interno del Municipio. L'iniziativa è stata propiziata da Maurizio Mesoraca, presidente del Centro studi e ricerche Diego Tajani, che ha favorito il dialogo col sindaco, Antonio Ceraso, ben lieto di accettare l'offerta. Un fatto inusuale, ha osservato lo studioso Luigi Camposano, membro del Centro Tajani, nel corso di una conferenza stampa durante la quale, dopo aver illustrato la genesi del progetto, ha auspicato che a Cutro si arrivi all'istituzione di un museo e che nella mostra di Bologna possano essere coinvolti artisti cutresi. «Da cosa nasce cosa», ha detto Camposano. È toccato a Cordua ripercorrere la storia della mostra, che a Bologna si tiene da 20 anni. In particolare, la donazione si compone di opere di artisti italiani e stranieri che hanno esposto le loro opere alla collettiva di Bologna e le hanno donate all'associazione. «I portici di Bologna sono nati da un abuso edilizio compiuto nel 1088 per poter ospitare studenti e oggi sono patrimonio Unesco che attira dieci milioni di turisti all'anno», ha detto Cordua, che ha fatto appello perché il territorio crotonese, per le sue bellezze paesaggistiche, possa essere candidato. Il sindaco, Antonio Ceraso, ha replicato con una battuta amara. «Allora gli abusi edilizi di Cutro dovrebbero portare dieci miliardi di turisti».


Alcune delle opere esposte nella sala consiliare

Il sindaco ha colto subito l'opportunità «a costo zero per il Comune» ma ha anche sottolineato che la cultura è uno dei punti cardine del suo programma. «Si tratta di una pagina importante per Cutro, non disconosciamo fenomeni negativi come la 'ndrangheta, ma bisogna evidenziare anche le positività», ha affermato il primo cittadino. Mesoraca ha parlato di «donazione memorabile» ed ha auspicato che sia «non l'inaugurazione di una mostra ma di un percorso». «Cutro, anche alla luce di quello che è avvenuto il 26 febbraio con la strage di migranti, deve diventare il paese della solidarietà e della legalità», ha detto Mesoraca soffermandosi sulla valenza straordinaria dei simboli e dell'identità e ricordando l'importanza di un personaggio come Diego Tajani, antesignano dell'antimafia.

«Il percorso è già iniziato», ha subito dopo affermato Ceraso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano del Sud